

“Molto interessante sarà Crema che ci sta stendendo ponti d’oro”

BCC Lodi tra crescita di masse amministrate, soci, clienti e nuove aperture, guarda al futuro con solidità

Il direttore generale **Fabrizio Periti** relatore all’incontro promosso dall’Unitre di Lodi

Foto Pasqualino Borella

di **Valentina Fiori**

Mercoledì 14 gennaio presso la sede dell’Unitre di Lodi si è tenuto un interessantissimo ed importantissimo incontro intitolato “Nel Risiko delle grandi banche, le piccole resistono, e alcune riescono addirittura ad aumentare servizi e sportelli”. Relatore dell’incontro è stato **Fabrizio Periti**, direttore generale della **BCC Lodi**, che ogni anno viene invitato a tenere un incontro promosso dall’**Unitre**. A fare gli onori di casa è stato **Stefano Taravella**, direttore dell’Unitre di Lodi, che ha introdotto affermando che, “le piccole banche chiudono gli sportelli, lo sentiamo e lo vediamo soprattutto nei paesini qui intorno. Altre invece resistono e addirittura implementano la loro operatività. **BCC Lodi** si espande in altri territori, non da ultimo a **Milano**”. Poi un ringraziamento per il costante sostegno della banca all’Unitre: “La vediamo molto presente e di questo ne siamo riconoscenti”. Quindi la parola è passata al relatore che ha assicurato all’Unitre il sostegno all’associazione “che caratterizza il lodigiano”. Nel corso dell’incontro Periti ha cercato di trasmettere al numeroso pubblico presente in che cosa BCC Lodi si differenzia dalle altre banche. Lo ha fatto partendo dagli anni passati, quando nel 2019, dopo la **Riforma Renzi delle Casse Rurali**, BCC Lodi ha aderito al **Gruppo Cassa Centrale di Trento**: “Il buon 70% del nostro successo è dovuto grazie al gruppo ed è recente. Negli ultimi sei anni abbiamo raddoppiato le masse amministrate e la clientela. Come banca unica e indipendente probabilmente non saremmo arrivati qua. Quello che abbiamo fatto è stato rendere omaggio al detto: l’unione fa



la forza”. Prima di parlare della singola BCC Lodi, il direttore generale ha fatto un excursus sul Gruppo di Trento. “Abbiamo scelto di aderire a questo gruppo e non a quello con sede centrale a Roma perché ha delle caratteristiche uniche che abbiamo potuto definire dall’inizio perché siamo tra i soci fondatori. Il gruppo oggi raggruppa **65 banche** in Italia, **12.500 dipendenti** e **1.500 sportelli**. Ha un indice di rischio pari a 26,8%, più questo dato è alto più il gruppo è solido, diventando quindi il secondo più stabile d’Europa. Abbiamo un livello NPL (Non Performing Loans – prestiti non performanti, ndr) molto basso, dello 0,9%, contro la media italiana che è intorno al 2%. Facciamo un **miliardo e 200 milioni di euro di utile all’anno**”. “Noi cerchiamo di fare il nostro sui territori che ci sono stati assegnati al meglio possibile. Il nostro gruppo sta cercando di fare conoscere ai propri clienti e soci il valore della diversità. E per questo che avete delle

crescite importanti sia sui fondi che sull’assicurazione. Crescite che non hanno eguali nelle altre banche”. Tra le ragioni del Risiko vi sono anche le acquisizioni: “Durante un’acquisizione capita spesso che i dipendenti rimangano scontenti o disorientati. Quando questi sentimenti si manifestano una persona non svolge bene il suo lavoro. Noi non potendo essere acquisiti da altre grandi banche non abbiamo di questi problemi e quindi ci consente di fare meglio”. Periti è quindi entrato in merito alla singola **BCC Lodi** e delle scelte “felici” che hanno consentito alla banca di avere successo e di pensare al futuro in grande. In primis il cambio di nome da BCC Laudense e Lodi a BCC Lodi “che ha consentito di essere più identificabili. In cinque anni abbiamo **raddoppiato in termini di masse**, il che significa che abbiamo trovato gradimento sia dove eravamo, che dove ci siamo insediati poi”. Dal 2011 al 2024 vi è stata una crescita esponenziale

delle masse: +44% sulla crescita degli sportelli i dipendenti sono aumentati del 21% mentre i soci del 66%, i crediti del 50%, il capitale del 55%, la raccolta diretta – denaro sul conto corrente – del 67%, la raccolta indiretta – le forme di investimento dai titoli di stato ai fondi comuni – del 307%, quindi passati da 50 milioni a oltre 150.000 milioni. Il direttore generale non ha tralasciato alcuni riconoscimenti ottenuti e che sono anche stati pubblicati su testate giornalistiche, tra le quali **inPrimapagina, “giornale cremasco che ci vuole molto bene”**: per la certificazione sulla parità di genere, il sistema incentivante, e **il mutuo 100 e Lodi** per il quale ha ottenuto anche la **Menzione d’Onore** conferita dal settimanale **inPrimapagina** durante la **38a cerimonia del Crema** masco dell’Anno. Significativo anche lo sviluppo territoriale della banca. Nel 2018 la banca lavorava su 36 comuni, nel 2025 su 96: si sono aggiunti nel 2020 San Giuliano Milanese, nel 2022

Opera, nel 2024 Milano (viale Abruzzi) che hanno aperto ai comuni confinanti. “Abbiamo accresciuto un po’ di soci a **Turano, Boffalora, Chieve, abbiamo aperto l’operatività su Zelo, Spino d’Adda e Galgagnano**. Per il 2026 apriremo un altro sportello a **Milano (via Rembrant)** nella parte Ovest, e prossimamente il Consiglio di Amministrazione dovrà affrontare anche la zona Sud. **Molto interessante sarà Crema che ci sta stendendo ponti d’oro** e che ci sta facendo capire che avremmo buone prospettive di sviluppo. Inoltre stiamo guardando alla possibilità di aprire l’operatività anche in provincia di Piacenza”. “Credo che BCC Lodi abbia fatto bene – ha concluso **Periti** – soprattutto negli ultimi 6/7 anni dove ha quasi raddoppiato le masse amministrate. Lo ha fatto all’interno di un gruppo che ci ha dato un grossissimo credito di fiducia. Se non fossimo una Cooperativa tutto questo non saremmo riusciti a farlo”.